49

"RONDINELLA"

= Parole di Angelo Nessi

Musica di ARTURO CADORE

MILANO
Casa Musicale Lorenzo Sonzogno
Via S. Andrea, 18

BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·
SALA T
SCAFFALE 5
FILA 1
57149

"RONDINELLA"

03823

"Rondinella"

Dramma lirico in un atto di

ANGELO NESSI

Musica di

ARTURO CADORE

(da "In Bordata"

di A. RIBAUX e C. ANTONA-TRAVERSI)

MILANO
CASA MUSICALE LORENZO SONZOGNO
Via S. ANDREA, N. 18

1912

Proprietà esclusiva — Deposto a norma dei trattati internazionali. Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

PROPRIETÀ RISERVATA.

Per il noleggio dei materiali e la rappresentazione dell'opera rivolgersi alla Casa Musicale LORENZO SONZOGNO Milano, via S. Andrea, 18.

MILANO - STAB. TIP. E. REGGIANI, VIA DELLA SIGNORA, 15.

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

PERSONAGGI

La "RONDINELLA,,
La "ROSSA,, padrona della Birreria "*l'Allegro Marinaio*,,

WANDA
FANNY
ADRIANA
EMMA
FLORA
SELIKA
} Kellerine al servizio della "*Rossa*,,

Il MARINAIO BIONDO
GIANNOTTO
Il MARINAIO BRUNO
Il MARINAIO GRASSO
Il BEVITORE SILENZIOSO
Un COMMISSARIO di P. S.
Un MEDICO

L'Armatore - L'Agente marittimo - Il Marinaio zoppo - Il Marinaio guercio - La Padrona dell'Osteria del "Perfetto Amore,, - Marinai - Kellerine - Uomini e Donne del popolo - Pescatori - Giocatori - Clienti della Birreria - Garzoni della Birreria - Agenti di P. S. - Un Sacerdote - Un Chierico.

L'azione si svolge in una piccola città marittima della Liguria - Ai giorni nostri.

Un tardo vespro autunnale. All' « Allegro Marinaio ». È una birreria popolare ed equivoca. Una grande vetrata chiude il fondo e dai vetri si scorge un intreccio di strade, fra case basse, che conducono al molo. Lontano il mare. La vetrata è protetta da tendine scorrenti sugli anelli: nel mezzo, in fondo, la doppia porta comune. A sinistra e a destra, altre porte che mettono nei « salottini privati » della Birreria. A sinistra, il banco con sopra stoviglie e tazze: dietro, il buffet carico di bottiglie. Tra il banco ed il buffet una scaletta che scende alla cantina. Verso il boccascena, a sinistra, un divano con cuscini. Qua e là tavolini; altri con tovaglie, altri no. A destra, verso il proscenio, un tavolino con tappeto. Sedie. Sospensione a gaz nel mezzo del soffitto. — A un angolo uno specchio grande. A un altro angolo un largo armadio.

Allo schiudersi del velario, la porta comune del fondo è aperta. È l'ora del tramonto. Qualche vela lontana sul mare. Qualche raro passante per le straducce. Al di là della via, una porticina bassa reca un'insegna: « *Osteria del perfetto amore* ». Sull'uscio, ad intervalli, durante la prima scena, apparirà qualche ragazza volgare e discinta, rientrando subito nell'osteria.

La **Rossa** è al banco, in piedi: il cassetto è aperto ed ella conta i denari da una ciotola. Vicino al buffet, ma dietro le spalle della padrona, **Giannotto** riordina le bottiglie dei liquori.

Da una bottiglia, beve rapidamente qualche sorsata.

LA ROSSA

(contando i denari)

Trentatrè, trentacinque e tre trentotto...

(si volge e vede **Giannotto** che beve; scende infuriata dal banco)

Ah! t'ho colto!

GIANNOTTO

(rimette la bottiglia a posto rapidamente e s'avanza verso la padrona con un inchino).

— Padrona comandate,
Ordinate, al fedel vostro Giannotto.

LA ROSSA

(tra il burbero e l'amorevole)

Va là, non far l'astuto!
dimmi cos'hai bevuto
o ti piglio a scopate!

(alzando le mani al cielo)

Mi vuoti la cantina!

GIANNOTTO

— Esagerate!

LA ROSSA

(con finta ira)

Guardami dunque in volto
se hai coraggio... Ladro!

GIANNOTTO

(ironico)

— Non è parlamentare
Siete un po' nervosetta, oggi, mi pare:
con quello scalmanare
vi scomponete i ricci e sciupate il belletto....

LA ROSSA

(offesa)

Mostro! non mi dipingo!

GIANNOTTO

(c. s.)

Forse sarà un effetto
di luce!

LA ROSSA

Non scherzare,

Giannotto, non scherzar; non è il momento.
Bada a te!

GIANNOTTO

Io? sono serio come un monumento!

(di dentro, si ode il vociar di un litigio fra le kellerine, le quali gridano tutte insieme con voci acute).

LA ROSSA

(apre la porta di uno dei salottini privati; subito il vocìo tace).

O ragazze, che c'è?
La finiamo? e qui tutte! e subito al lavoro!
Sempre liti e baruffe! Basta! un po' di decoro!

GIANNOTTO

(dignitoso)

Il decoro! ben detto!

(Ad una ad una, mortificate dal rabbuffo padronale, entrano **Emma**, **Fanny**, **Adriana**, **Selika**, **Flora**, **Wanda** ed altre Kellerine. Hanno vestiti chiassosi e scollati. **Fanny** è enorme e ritinta. **Flora** è pallida e sciupata, **Wanda** è vecchia e brutta. Altre sono abbastanza carine. Tutte insolenti e proterve).

ALCUNE RAGAZZE

(timidamente, tentando giustificarsi).

— È stata la Cesira...

LA ROSSA

Ma tacete, pettegole... o vi schiaffo una lira di multa...

GIANNOTTO

(tende la mano per acciuffare la lira)

ALCUNE RAGAZZE

Va' al diavolo!

GIANNOTTO

(si mette a spolverare i tavoli. La **Rossa** con l'occhio esperto, fa la rassegna delle **Ragazze**. Queste per un momento restano silenziose; poi, tutte insieme, esplodono, circondando la padrona).

LE RAGAZZE

(alternativamente)

Così non va, padrona!
Siamo stanche, siam stufe...

Non una sera buona
...e manco una giornata!

Non si fa più ricetta!
Nemmeno un'avventura!

Nemmeno una cenetta!
L'esercizio è deserto...

... e non si beve più!
Diventiamo per forza modelli di virtù!
Così non va padrona...

Ah, no, così non va!
Se non si cambia: sciopero...

(tutte insieme)

Sciopero!

LA ROSSA

(imperiosa)

Zitte là!
È forse colpa mia se il commercio si abbassa?

GIANNOTTO

(intervenendo)

Se è vergin come un giglio...

LE RAGAZZE

Chi, vergine?

GIANNOTTO

...La cassa!

LA ROSSA

(chiamando a crocchio le **Ragazze** come per confidar loro una grande novella).

Silenzio! Siate brave,
fidatevi di me...

(dopo un po' di pausa, per acuire la curiosità, lancia la notizia).

È arrivata una nave!

LE RAGAZZE

(ansiose e rabbonite)

Quando?
Come?
Dov'è?

GIANNOTTO

(con sussiego)

I navigli — mi pare —
arrivano per mare.

LA ROSSA

È la « Stella del polo », un bel naviglio!
e i marinai, sapete,
quando sbarcano... han sete!
Seguite il mio consiglio:
ora, al porto correte!
Adesso è vostro uffizio
d'empirmi di clienti l'esercizio

GIANNOTTO

(solenne)

Io, colombe, vi guido,
per ricondurvi al nido.

LE RAGAZZE

(Sono felici. Da un armadio, a sinistra, levano scialli e cappelli; si guardano nello specchio, si ravviano, si infronzoliscono, si spolverano di cipria chiacchierando frettolosamente).

(alternativamente)

Avanti!
All'arrembaggio!
Vedrem chi fa conquista!
Vedrem chi più ne acquista!
Se tornan dal viaggio,
hanno il denaro pronto.
Non chiedono lo sconto..!

GIANNOTTO

(che ha infilato la giacca e si è messo il berretto)

Dunque, pronte, attenzione:
a sinistra il plotone!

Le **Ragazze** escono in fila ridendo e schiamazzando, dietro a **Giannotto.** Si vede il gruppo scendere verso il molo e allontanarsi.

La **Rossa** sta un momento a guardare sulla grande porta del fondo che poi chiude dietro di sè; e ritorna verso il banco.

LA ROSSA

Che pazze,
quelle ragazze!
Purchè si spiccino...
e si stropiccino
a qualche marinaro
ch'abbia denaro,
a qualche buon cliente
concludente!

Ahimè! il mestiere - non dà più guadagno
e c'è un ristagno...
Verso il piacere - non si corre più:
stanca sonnecchia,
s'annoia e invecchia - la gioventù!

La **Rossa** è salita al suo banco. Riapre il cassetto, trae fuori uno scartafaccio e si mette a far conti, assorta. Momento di pausa. La grande porta del fondo si apre adagio ed entra la **Rondinella**. Un battente resta aperto durante la seguente scena. A poco a poco fuori cala il tramonto sul mare; e il molo e la strada si avvolgono di ombra.

La **Rondinella** entra cauta. È vestita tutta di nero con cappello largo, pure nero, e piuma alla Rembrandt. Guanti e borsetta. Ha un'istintiva signorilità e un'innata eleganza di gesti e di modi che la distingue e la separa dalle altre. Profilo pallido e stanco di donna non più giovane — trentotto anni — incorniciato da una folta capellatura bruna: bellezza sul tramonto e che troppe vicende e dolori hanno sfiorita.

LA RONDINELLA

(ferma, sul limitare della porta)

È permesso? Buon dì.

LA ROSSA

(senza badarle e senza voltarsi immersa nei suoi calcoli)

Avanti, signoria.

LA RONDINELLA

(si avanza dietro la **Rossa** e le batte famigliarmente una mano sulla spalla).

E come, vecchia mia,
non ricordate più?

LA ROSSA

(all' appellativo di « vecchia » ha fatto una smorfia; si volta e la riconosce. Bruscamente:)

Come? Sei tu?

LA RONDINELLA

(con disinvoltura)

Sono io, sì.

LA ROSSA

(c. s.)

Cosa fai qui?

LA RONDINELLA

(sempre con molta disinvoltura, siede a un tavolo a destra, verso il proscenio; e affettando grandi arie di ricca cliente, ordina:)

Una birra alla mia Signoria!

LA ROSSA

(scende dal banco e va verso di lei bruscamente)

Va via!

LA RONDINELLA

(c. s. levandosi i guanti)

Mamma la Rossa, sono una cliente;
bisogna rispettarmi
e abbeverarmi!
E so pagare anche: ecco il valsente.

(trae dalla borsetta alcune monete e le getta sul tavolo. La **Rossa** fa spallucce e torna verso il banco.)

Una birra, Madama!

(picchiando sul tavolo)

È la seconda volta che si chiama.

(accende una sigaretta)

LA ROSSA

(brusca, tornando verso la **Rondinella**)

Che superba! sei sempre così grama,
sempre con quel carattere protervo!
Aspetta: ora ti servo,
gran Dama!

(le fa un inchino ironico, poi torna al banco e spilla una birra.)

LA RONDINELLA

(si alza e le si avvicina. Ora è umile e triste).

Non badate, padrona. Son nervosa
e sono tanto stanca. Perdonate.
sono tornata a voi...

LA ROSSA

(c. s. mettendo la tazza di birra sul tavolo e intascando la moneta)

Ebbene, cosa vuoi?

LA RONDINELLA

(continuando)

... a riprender servizio. Mi pigliate?

LA ROSSA

(rabbiosa)

No, mille volte no! Un anno fa,
tu m'hai piantata malamente in asso;
da quel giorno, il locale andò in ribasso!

LA RONDINELLA

(insinuante)

Torno: e la buona stella tornerà.

LA ROSSA

(c. s.)

Va' va' da una più giovane padrona:

(sarcastica)

la Rossa è troppo « vecchia » ora per te!

LA RONDINELLA

(c. s.)

Ma no, siate gentile, siate buona...
siete più fresca e giovane di me!

LA ROSSA

(lusingata, cambia subito tono)

Nevvero che una certa robustezza...?

LA RONDINELLA

(c. s.)

Ma sì, vi dico: siete ancora bella
e piacente...

LA ROSSA

(tutta ringalluzzita, guarda amorevolmente la **Rondinella**)

Commetto una sciocchezza...
non importa: ti accetto, Rondinella!

LA RONDINELLA

(lietamente)

Oh, grazie, grazie! Almeno è un tetto!

LA ROSSA

Sì,
Rondinella: ti chiami ancor così?

LA RONDINELLA

Rondinella, padrona: ma di canti
non ne ho più.

(beve)

LA ROSSA

Sei pallida e sciupata,
ma bella ancora;
Ne puoi infinocchiare ancora tanti!
Dove sei stata
in tua malora,
per tutto un anno? e l'ultimo chi fu?

La **Rondinella** si è tolta il cappello e, come pratica del luogo, l'ha messo nell'armadio. La **Rossa** si è seduta sul divano. La **Rondinella** le si avvicina e, appoggiandosi ai bracciuoli del divano, racconta, mentre la **Rossa** la segue con vivo interesse.

LA RONDINELLA

Son scivolata
sempre più giù...
Ah, l'ultimo..? Chi era?
Un pagliaccio da piazza
che in giro mi portò di fiera in fiera..
Con una maglia nera,
nuda il collo e le braccia,
pasticciata la faccia
di belletto e di biacca,
fuori della baracca
facevo da richiamo
alla turba vigliacca...
È un mestier troppo gramo,
è una vita che ammazza!
non vi reggevo più...
Lui m'ingiuriò,
mi picchiò, mi affamò,
e poi m'abbandonò
per un'altra ragazza!

LA ROSSA

(con vivo interesse)

Cani, gli uomini!... E tu?

Mentre la **Rondinella** risponde, entra adagio **Giannotto**, non visto dalla padrona che gli volge le spalle. Ei fa cenno alla **Rondinella** di non parlare, va al buffet, toglie alcuni sigari da una scatola e sempre in punta di piedi, se ne va.

LA RONDINELLA

Finii all'ospedale, tra la vita
e la morte.
Là dentro mi parea un po' addolcita
la mia randagia sorte,
un fresco d'ombra per la dura via...
Ma poi, sono guarita...
e m'han mandata via!

LA ROSSA

(alzandosi)

Be', non pensarci. Aspetto marinai...
gente che ha il gruzzolo!
a qualcheduno, l'uzzolo
verrà di corteggiarti, e tu saprai
fare il mestiere...
e farli bere...
Vestiti, non ne hai?

LA RONDINELLA

(accenna di no)

LA ROSSA

Ebben, ne troverai
nella stanza di Emma o di Fanny.
Bisogna infronzolirti,
abbellirti...
Non puoi restar così,
con quell'abito smesso!

LA RONDINELLA

(fa cenno di sì, si avvia verso le stanze interne ma poi si ferma e dà in uno scoppio improvviso di pianto).

LA ROSSA
(meravigliata)

E perchè piangi, adesso?

LA RONDINELLA

Ah, no, per me non piango!
io, tutte sopportai
le ire del destino,
la fame, il male, il fango...
ma penso al mio bambino
che non ho visto mai,
e son più di vent'anni!
E fu la madre mia
a portarmelo via...
Tutto è colpa di lei...
ah, la maledirei!

LA ROSSA

Ma che dici? Tua madre? via, t'inganni!

LA RONDINELLA

Fu lei. Morendo me lo confessò:
appena nato,
il mio Gino, il mio bambino
lontan me l'ha portato.
Una famiglia a Sestri l'allevò
che si chiamava: « Flamma »

LA ROSSA

Ebbene, a te che importa?

LA RONDINELLA
(con impeto)

Ah, voi, non siete mamma!
So che mio figlio ancor quel nome porta
e ancora so

che da tempo in America emigrò.
Il mio Gino, — il mio bambino —
è lontano, lontan, laggiù, laggiù...
ma io non lo vedrò
e non lo bacerò
mai più!

(rimane accasciata, mentre la **Rossa** relativamente commossa tenta di consolarla.)

GIANNOTTO

(entra correndo dal fondo: ha un grosso sigaro in bocca)

Son qui, son qui, padrona,
son più di una dozzina...
Ah, la retata è buona!
e la sera promette d'esser bella,
e si farà mattina...

LA ROSSA

(dandosi un gran da fare per ricevere gli ospiti)

Su, presto, Rondinella,
asciuga gli occhi, presto! E tu, Giannotto,
fila dunque di là:
riordina le stanze ed il salotto;
io resterò qui in sala
a ricever la degna società.

LA RONDINELLA

(s'asciuga gli occhi e si ravvia i capelli allo specchio)

LA ROSSA

(a **Giannotto**)

È gente che ne ha?
(fa cenno se hanno denari)

GIANNOTTO

(con gesto grandioso)

Gente che sciala!
La Wanda un grasso marinar trovò:
come suo zio a lui mi presentò.
Commosso, ei volle stringermi la mano,
e poi mi regalò
mezzo toscano!

(fingendo di accorgersi allora della presenza della **Rondinella**)

Guarda, la Rondinella!
furba! sentì l'odor della retata
ed è tornata!

LA RONDINELLA

Ahimè! non son più quella,
son pallida e sciupata...

GIANNOTTO

(galante)

Ma siete sempre bella....

LA RONDINELLA

(con civetteria)

Ne sono lusingata...

LA ROSSA

(gelosa, a **Giannotto**)

Cosa dici, scimmiotto?

(c. s. alla **Rondinella**)

E tu taci, smorfiosa!

LA RONDINELLA

(con comica compassione)

Oh povero Giannotto!

GIANNOTTO

(disperato)

Oh Dio, com'è gelosa!

LA ROSSA

(c. s.)

Lui, tutte le corteggia!

LA RONDINELLA

(c. s.)

Ha un cuor di cavaliere...

LA ROSSA

(c. s.)

Lui, tutte le vagheggia!

GIANNOTTO

(c. s.)

E lei non può vedere!

LA RONDINELLA

(alla **Rossa**)

Non ve lo porto via
questo leggiadro astro...

GIANNOTTO

(mentre entra a sinistra, comicamente disperato, alludendo alla **Rossa**)

Mi ama, in fede mia,
mi ama... ed è un disastro!

La **Rossa** e la **Rondinella** si affannano a mettere in ordine la sala. Si ode, dapprima lontano e poi vicino, il coro dei **Marinai** e delle **Ragazze**. La **Rossa** si affretta a spalancare i due battenti e si mette sulla porta. Al principio della seconda strofa, si scorgono i gruppi dei **Marinai** e delle **Ragazze** che salgono la via e si fermano a crocchi davanti la birreria della **Rossa**. I **Marinai** sono incerti se entrare o no. Al di là della strada, sulla porta dell'osteria del «*Perfetto amore*», **alcune ragazze** e **una vecchia** magra e sparuta — la **Padrona** — cercano di attirare i **Marinai** nel loro esercizio. La sera è calata ma è abbastanza chiaro ancora per distinguere le persone e gli atteggiamenti. In fondo, il mare è tutto rosso nel tramonto.

MARINAI *e* RAGAZZE

(da lontano)

Una foca innamorata
che cantava in mezzo al mar,
dal merluzzo corteggiata
s'è lasciata
infinocchiar . . .

LA ROSSA

(a **Giannotto**, che è rientrato)

Eccoli! Accendi i lumi; e prepara le tazze

(alla **Rondinella**)

E tu, fa un viso allegro!

GIANNOTTO

(accende il gas)

LA RONDINELLA

(prepara i bicchieri)

LA ROSSA

(si fa incontro sulla porta)

MARINAI *e* RAGAZZE

(avvicinandosi)

Ma di gioia troppo poca
ahi! l'amante le donò:
disillusa allor la foca
come un'oca
s'annegò.

I **Marinai** e le **Ragazze** cantando e ridendo si fermano dinanzi all'entrata della birreria. Il **Marinaio grasso** è a braccetto di **Wanda**. Il **Marinaio bruno** è insieme a **Fanny**. Il **Marinaio guercio** è con **Selika**; il **Marinaio zoppo** è con **Adriana**. Il **Marinaio biondo** è solo e pare indeciso se entrare o no. È il più giovane di tutti, quasi un ragazzo, e porta le insegne di timoniere: è il più bello e le **Ragazze** lo circondano, ma egli ne sembra seccato. Altri **Marinai**. L'**Armatore**. L'**Agente Marittimo**. Il **Bevitore silenzioso**. Il dialogo è a intreccio rapido e colorito.

LA ROSSA

Benvenute, ragazze!

ALCUNE RAGAZZE

(ai **Marinai**)

Presto!

ALTRE RAGAZZE

Venite!

WANDA

(al **Marinaio grasso**)

Presto, vecchiezza veneranda!

IL MARINAIO GRASSO

Rispetta le canizie! Come ti chiami?

WANDA

Wanda!

IL MARINAIO BRUNO

(a **Wanda**)

Di', quante primavere hai contate, bellezza?

WANDA

(che è vecchia e tinta)

Sciocco!

IL MARINAIO BRUNO

(ironico)

Ha sedici anni!

WANDA

(al **Marinaio Bruno**)

Non hai delicatezza!

LA ROSSA

Dunque, presto, signori!

ALCUNE RAGAZZE

(al **Marinaio Biondo**)

Vieni anche tu, Biondino!
Non ti piaccion le donne?

IL MARINAIO BIONDO

No, preferisco il vino.

(I **Marinai** e le **Ragazze** entrano. Il **Bevitore silenzioso** si mette a un tavolino in fondo, fa un cenno, **Giannotto** lo serve.)

LA RONDINELLA

(si avanza verso la porta e risponde con grazia al **Marinaio Biondo**.)

Abbiam tutto, Biondino: vino, birra, cognac,
rhum, acquavite, visky ...

IL MARINAIO BIONDO

Ti bacio!

(l'abbraccia)

IL MARINAIO BRUNO

Patatrac!

IL MARINAIO GRASSO

È preso!

ALCUNI MARINAI

Ed è già cotto!

IL MARINAIO BIONDO

Che sciocche meraviglie!
La bacio, camerati, ma per le sue bottiglie.

(gli altri ridono)

IL MARINAIO BIONDO

(alla **Rondinella**)

E tu come ti chiami?

LA RONDINELLA

Rondinella mi chiamo.

IL MARINAIO BIONDO

Prima, porta da bere; poi, ti dirò che t'amo.

ALCUNE RAGAZZE

Rondine, ben tornata!

ALTRE RAGAZZE

Ci fai la concorrenza?

LA RONDINELLA

Addio, colleghe!

IL MARINAIO GRASSO
(a **Wanda**)

È nuova?

ALCUNE RAGAZZE

È vecchia conoscenza..!

ALTRE RAGAZZE

Vecchio genere...

WANDA
(al **Marinaio Grasso**)

...e proprio a dirla in un orecchio,
è più di un vecchio genere...

LE RAGAZZE

...anzi è un genere vecchio!

IL MARINAIO BIONDO
(ironico)

Avete dello spirito!

LA ROSSA

Prego, pigliate posto...

I **Marinai** e le **Ragazze**, l'**Armatore**, l'**Agente Marittimo**, prendono posto, dividendosi pittorescamente in gruppi. Al tavolo a destra,

più vicino al proscenio, siede il **Marinaio Biondo** solo. La **Rossa**, **Giannotto**, e alcune **Kellerine** servono gli avventori. **Quattro Giocatori**, ai quali **Giannotto** ha dato le carte, si mettono a un tavolo in fondo. Il **Bevitore silenzioso** trangugia acquavite, come estraneo a quanto accade intorno. Finito un bicchiere, **Giannotto** glie ne porta un altro ininterrottamente.

La Rossa

Per la cena c'è pronto: lesso, stufato e arrosto!

Il Marinaio Bruno

Anch'io mangio, padrona.

Alcune Ragazze

(al **Marinaio bruno**)

Dolce tesoro mio,
c'inviti?

Il Marinaio Bruno

Sì, v'invito.

Le Ragazze

(alternativamente)

Anch'io!
Anch'io!
Anch'io!

Due Garzoni della Birreria aiutano a servire gli avventori — escono e rientrano a tempo durante questa scena.

La Rondinella

(porta, su un vassoio, una bottiglia al tavolo del **Marinaio Biondo**)

Ecco, Biondino bello, ecco pronto da bere.

Il Marinaio Biondo

Com'è la marca?

La Rondinella

Ottima!

IL MARINAIO BIONDO

Porta un altro bicchiere.

LA RONDINELLA

Grazie: se bevo, mangio.

(risale la scena portando a tempo un bicchiere e un piatto con vivande)

IL MARINAIO BRUNO

(alla **Rondinella**, che attraversa la scena col piatto e il bicchiere)

E tu, cosina piccola, non mi fai compagnia?

IL MARINAIO BIONDO

C'è scritto: « non si tocca ». Quella ragazza è mia!

UN GIOCATORE

Figure!

ALTRO GIOCATORE

Metto assi.

ALTRO GIOCATORE

Due punti!

IL MARINAIO BRUNO

(iroso, verso il **Marinaio Biondo**)

Quello là,
che vuol?

ALCUNE RAGAZZE

(al **Marinaio Bruno**)

Lascialo stare!

LA RONDINELLA

(sedendosi al tavolino del **Marinaio Biondo**)

Biondino, eccomi qua;
e mangio.

Durante tutta questa scena, la **Rossa** e **Giannotto** servono gli avventori, portando vino, birra, vivande, ecc.)

IL MARINAIO BIONDO
(alla **Rondinella**)

Io bevo e pago. Ognun fa il suo mestiere;
tu, di mangiar l'intingolo; io, di pagarlo e bere.

IL MARINAIO BRUNO
(iroso)

Non è che una matricola, e prende la più bella!
(avanzandosi)
Ti offro io da cena, se accetti, Rondinella.

LA RONDINELLA

Grazie, son già occupata.

IL MARINAIO BIONDO
(acre, al **Marinaio Bruno**)

Non te ne incaricare:
tienti la tua balena,
(accennando a **Fanny**)
e bada a non seccare!
(battendosi la tasca)
Ho qui una borsa piena e questo è quel che preme!
(con sguardo di orgogliosa sfida)
Ho più denaro io solo che tutti gli altri insieme.

LA RONDINELLA
(abbracciandolo)

Caro!

LA ROSSA
(accorrendo premurosa)

Comanda altro?

IL MARINAIO BIONDO

Sì, vecchia foca, vino!

(alla **Rondinella**)

Ne ho, sai? dei denari!

IL MARINAIO BRUNO

Ma taci là, Biondino!

LE RAGAZZE

(invidiose)

E ora di finirla con quelle gradassate!

IL MARINAIO BIONDO

(alle **Ragazze**)

Scimmie!

IL MARINAIO BRUNO

(minaccioso)

La vuoi finire?

LE RAGAZZE

(ai **Marinai**)

Ci insulta, e sopportate?

Movimento tra i **Marinai**. Alcuni si levano in piedi e si avanzano minacciosi verso il **Marinaio Biondo**.

IL MARINAIO BIONDO

(si alza in piedi di scatto)

Per babordo e tribordo!
c'è qui qualche balordo,
c'è qui qualche gradasso
che troppo le vene
di sangue abbia piene
e voglia un salasso?

(fa l'atto di levare il coltello)

I Marinai

(alle **Ragazze**)

Il Biondo è cattivo, se il vino lo prende!
Maneggia il coltello, se l'ira l'accende!

Le Ragazze

Mangiamo, beviamo
e non gli badiamo.

(**Fanny** trascina con sè il **Bruno** a un tavolo. La **Rossa** e **Giannotto** fan cenno a tutti di star queti. Gruppi a soggetto.)

Il Marinaio Biondo

(orgogliosamente, alla **Rondinella**)

Hai visto? son zitti che sembran bambini.

La Rondinella

(abbracciandolo)

Sei bravo e sei forte!

Il Marinaio Biondo

Ne ho tanti quattrini!
Ne ho tanti di scudi, mia bella compagna!
Ne ho tanti... non credi? Ti offro sciampagna!

La Rossa

(che passa vicino al tavolo del **Marinaio Biondo**, tendendo le orecchie ansiosa, non appena ode nominare i quattrini si precipita verso **Giannotto** che sta servendo i **Marinai**.)

Sciampagna, Giannotto! Sciampagna al signore!

La Rondinella

(ammirandolo)

Sei grande!

Giannotto porta lo Champagne, fa saltare il turacciolo e versa; poi fa un inchino e riprende il servizio nel fondo. La **Rossa**, i **Mari-**

nai, le **Ragazze**, rimangono stupiti a tanta prodigalità. Il **Biondo** s'alza in piedi e con lui la **Rondinella**: toccano i bicchieri insieme.

IL MARINAIO BIONDO

Beviamo e facciamo all'amore!

LA RONDINELLA

(beve, ma il suo sorriso ha un'espressione triste, come sentisse il contrasto di quell'ora d'effimera gazzarra con la dura realtà della sua vita.)

IL MARINAIO BIONDO

Ma tu non sorridi, non parli... che hai?
Di' come ti chiami davvero, e che fai.

(egli torna a sedere)

LA RONDINELLA

(sempre in piedi)

Come mi chiamo? oh bella!
quasi ch'io avessi un nome...
Non so perchè nè come
mi dicon Rondinella.
Che cosa fo? lo sai...
son figlia del peccato!
Ragazzo, il mio passato
non domandarlo mai!

I **Marinai** e le **Ragazze** si sono avvicinati a **Rondinella** e fanno crocchio ascoltando. Anche **Giannotto** e la **Rossa**, nel fondo, vicino al banco, ascoltano.

Ho errato vagabonda
dall'uno all'altro infido
senza trovar la gronda
che mi porgesse il nido...

Anima di sventura
percossa e inaridita,
è un'ombra a me la vita
che scende e m'impaura.

L'ala fiaccata e stanca,
precipitata al suolo,
fermerò il triste volo
là sulla strada bianca . . .

e come vuol la stella
della fortuna varia
morirò solitaria
povera Rondinella!

Il **Marinaio Biondo** che ha acceso la pipa, ha seguito con atteggiamento ironico la canzone di **Rondinella**; fa spallucce e beve. Anche i **Marinai** e le **Ragazze** danno segni di noia. Perchè essere triste nell'ora allegra?

Soltanto il **Bevitore Silenzioso** ch'è rimasto ancora più solo al suo tavolo lontano si è asciugata una lagrima.

LA RONDINELLA

(si scuote come da un cattivo sogno e beve avidamente)

IL MARINAIO GRASSO

O Rondinella negra,
sei poco allegra!
Se, come te, son l'altre un funerale
cambio locale!

GIANNOTTO

(avanzandosi verso la scena)

Ma ci son io,
— perdio! —
che amo l'allegria ed il piacere,
ed i pensieri
neri
li sfogo,
anzi li affogo
nel bicchiere!
Il vino sta di sopra, essi di sotto...

MARINAI *e* RAGAZZE

Così! Bravo Giannotto,
bene, così si fa'!

IL MARINAIO BIONDO

(riempie un bicchiere e lo porge a **Giannotto** che beve)

GIANNOTTO

(inchinandosi)

Bevo a quest'onorata società!

MARINAI *e* RAGAZZE

(con in mano il bicchiere che la **Rossa** avrà a tutti riempito, si aggruppano attorno a **Giannotto** verso il proscenio.)

GIANNOTTO

La vita è un piccolo
sciocco trabiccolo
d'una ineffabile
noia immutabile;

ma son contento
nè mi lamento
del mio destino...
se resta il vino!

MARINAI *e* RAGAZZE

(toccando le tazze)

... se resta il vino!

GIANNOTTO

Se al sole avvampano
il tralcio e il pampano,
e se rosseggiano
l'uve e fiammeggiano;

mi sento forte
contro la sorte,
contro il destino...
e bevo il vino!

MARINAI *e* RAGAZZE

(c. s.)

... e bevo il vino!

GIANNOTTO

Se i torchi gemono
e l'uve spremono,
se rossa porpora
la tazza imporpora
sfido ogni rischio,
rido, m'infischio
del mio destino...
e bevo il vino!

MARINAI *e* RAGAZZE

(c. s.)

... e bevo il vino!

(Tutti toccano il bicchiere: i **Marinai** abbracciano le **Ragazze** che ridono.)

ALCUNE RAGAZZE

Ed ora che si fà?
È meglio andar di là,
che la vista è più gaia e dà sul mare.

ALTRE RAGAZZE

.... e si respira...

IL MARINAIO BRUNO

Andiamo!

RAGAZZE *e* MARINAI

Andiamo!

ALCUNE RAGAZZE

Presto!

ALTRE RAGAZZE

(al **Marinaio Zoppo**)

Venite, andiamo lesto!

WANDA

(al **Marinaio Grasso**)

Orsù, vecchiotto:
di là, in salotto!

IL MARINAIO GRASSO

Porgi l'aiuto delle bianche mani!

Alcune coppie, precedute da **Giannotto**, entrano nei salottini riservati a sinistra. Il **Bevitore silenzioso** paga ed esce dal fondo per il primo. Poi lo seguono l'**Agente** e l'**Armatore marittimo** che pagano la **Rossa** ed escono pure dal fondo a gruppi, a due a tre, chi uscendo dalla comune, chi entrando a sinistra. Gli altri personaggi sfollano la scena a poco a poco durante le battute seguenti.

ALCUNI GIUOCATORI

Perduto... La rivincita a domani.

ALTRI GIUOCATORI

E ora che facciamo?

ALTRI GIUOCATORI

Paghiamo e andiamo.

La **Rondinella** e il **Marinaio Biondo** sono sempre seduti al loro tavolo. La **Rossa** è al suo banco a ricevere i denari dai **Giocatori** che pagano ed escono dal fondo.

ALCUNI MARINAI

(sulla porta, volgendosi beffardi al **Marinaio Biondo** e alla **Rondinella**)

E buon divertimento, colombini!

IL MARINAIO BIONDO

Idioti!

LA RONDINELLA

Lascia dire, poverini!

I **Marinai** se ne vanno. Dalla porta del fondo, che resta un momento aperta, si intravvede la strada, immersa ormai nell'oscurità. Soltanto lontano, sul mare, a segno di una boa, traluce un lume solitario. Giunge dai salottini illuminati il vocio dei **Marinai** e delle **Ragazze**: poi la porta dei salottini si chiude e la scena ricade nel silenzio.

La **Rossa** è al banco; e conta ancora denari.

IL MARINAIO BIONDO

(alla **Rondinella**)

Tu resti, eh? tu non vai
con l'altre a far gazzarra?
È una cosa bizzarra,
ma tu mi piaci, sai?

LA RONDINELLA

Ed anche tu sei bello,
un bel ragazzo biondo;
hai l'umore giocondo
ed hai pieno il borsello!

IL MARINAIO BIONDO

(ridendo)

Ed ecco qui il movente
delle grazie segrete....

Sei molto intelligente,
tiri al portamonete!

(beve)

LA ROSSA

(scendendo dal banco)

Rondinella!

LA RONDINELLA

(al Biondo)

Un istante...

(si alza e si avvicina alla **Rossa**, a sinistra)

Che volete, padrona?

LA ROSSA

(sottovoce, insinuante)

Questa è la volta buona!
Questo è un colpo brillante!

LA RONDINELLA

(sottovoce)

Voi dite...?

LA ROSSA

(c. s.)

Non capisci?
Quello, è pieno di scudi:

(indicando col pollice il Marinaio)

lo adeschi... lo illudi...
fai il colpo... e sparisci!

IL MARINAIO BIONDO

(parlando tra sè)

La femmina è leggiadra;
e, quanto al vino, è buono...

LA RONDINELLA

(con disgusto, sottovoce)

Sono quella che sono,
ma non faccio la ladra!

IL MARINAIO BIONDO

O Rondinella mia,
perchè lasci la cena?
quella vecchia balena
perchè ti porta via?

LA ROSSA

(c. s.)

Sei sola, adesso... è sera,
nessun s'accorgerà!

LA RONDINELLA

(c. s.)

.... e poi vado in galera...!
No, grazie!

(risale la scena e viene ad appoggiarsi coi gomiti al tavolino del **Biondo**)

Eccomi qua!

LA ROSSA

(ha un gesto di rabbia; entra da sinistra nei salottini riservati. All'aprirsi della porta, un fascio di luce e uno scoppio di grida e di voci empiono la scena. La porta si rinchiude).

Lunga pausa. Il **Marinaio Biondo** è come assorto in una visione lontana. Con le mani fa un gesto largo, come se col remo dividesse le onde. La **Rondinella** lo guarda immobile. Poi dolcemente:

LA RONDINELLA

Ed ora che racconti?
che accenni con la mano?

IL MARINAIO BIONDO

Penso ai vasti orizzonti
del mio mare lontano...

LA RONDINELLA

O caro il mio Biondino,
fai della poesia?

IL MARINAIO BIONDO

È l'effetto del vino:
mi dà malinconia.

(Si alza in piedi e mette una mano sulla spalla di **Rondinella** che si è pure alzata. Con crescente nostalgica commozione.)

Non conosci tu, donna, i sereni
vespri d'oro fiammanti sull'onda?
la canzon nella notte profonda
che risveglia i silenzi del mar?

L'ombra effusa dei taciti seni,
la fragranza dei placidi porti,
il presagio di Segni e di Sorti
che dai cieli stellanti ne appar?

LA RONDINELLA

(come se essa pure inseguisse un suo sogno lontano)

Oh, vorrei tra le candide vele,
dal remeggio soave portata,
a una terra tra l'acque sbocciata
quest'inutile vita approdar...

E tacesse il Destino crudele
che la rabbia de' colpi mi avventa,
e vedessi dal mar, grave e lenta,
la mia ultima sera calar!

IL MARINAIO BIONDO

(c. s.)

Dolce, errare sul legno ramingo
per il mare di ombra o di fiamma,
se, all'approdo, di padre o di mamma
non ti attende l'ansiosa pietà;

se ti brucia nel cuore solingo
il desio del bacio materno,
mentre reggi il timone, al governo
del naviglio che palpita e va...

LA RONDINELLA

(affettuosamente)

O Marinaio Biondo,
le lagrime sai già?
Non hai nessuno al mondo?
padre?... madre?...

IL MARINAIO BIONDO

Chi sa?

(La sua fronte si rabbuia un momento, poi continua fra il triste e l'ironico:)

Forse l'ebbi; non lo so.

Una gobba irosa balia
da bambino m'allevò;
ed il balio nell'Australia
a sett'anni mi portò.

Ora il vecchio al Creatore
per fortuna se ne andò;
era un uomo di buon cuore
molti scudi mi lasciò...

...un bel gruzzolo rotondo
ed io molto ben gli vò;
la mia borsa è tutto il mondo...

(beve d'un fiato e tende il bicchiere vuoto)

Dammi ancora vino...

LA RONDINELLA

(versando)

Tò!

IL MARINAIO BIONDO

(beve. Poi s'alza barcollando un po')

Che aria grave!
Ballo... mi pare d'esser sulla nave.

LA RONDINELLA

Vuoi venire di là? Si sta più freschi...

IL MARINAIO BIONDO

Andiamo: tu m'adeschi e tu m'inveschi!

(Si avviano insieme verso l'uscio che mette nei salottini. Aprendo la porta, s'incontrano colla **Rossa** che ne esce.)

Vecchia torpediniera,
ti dò la buona sera!

Un flotto di luce si effonde dall'interno tra i clamori e i canti. Il **Marinaio Biondo** e la **Rondinella** entrano: l'uscio si chiude.

LA ROSSA

(irritata dall'insolenza del **Marinaio Biondo**)

Ecco il progresso!
Non c'è più cortesia per il bel sesso!

La **Rossa** riordina un po' i tavoli, le sedie, abbassa le tendine ai vetri ecc. Entra **Giannotto**, portando un bacile con bicchieri vuoti che depone sul banco. La **Rossa** si volge a guardare.

LA ROSSA

Ah! sei qui, fannullone?

GIANNOTTO

Ecco: porto le tazze.

LA ROSSA

E bevono?

GIANNOTTO

Benone!

LA ROSSA

Che fanno le ragazze?

GIANNOTTO

(viene verso la scena, assume un'aria molto dignitosa)

Cosa fanno.... si sa...!
sono là tutti in crocchio...
meglio chiudere un occhio
sulla moralità ;...
si tengon sui ginocchi,
si baciano sugli occhi

(con un gesto vago)

e... fanno anche di più...

LA ROSSA

(con un gesto indulgente)

Gioventù! Gioventù!

(avvicinandosi a **Giannotto** con svenevole smanceria)

Eh! una volta anch'io...

GIANNOTTO

(ironico)

Qualche secolo fa...

LA ROSSA

(c. s.)

... ero un ardore, un brio,
una vivacità...
Ora, Giannotto mio...

GIANNOTTO

(c. s.)

... precipita l'età!

LA ROSSA

(c. s., continuando)

... ho più forte il desio
della felicità!

GIANNOTTO

(c. s.)

Ditele al vostro gatto,
quelle sciocchezze lì!

LA ROSSA

(c. s., guardandolo estasiata)

Ti voglio un bene matto,
Giannotto!... Vieni qui!

GIANNOTTO

(Si scosta rapidamente, alzando le spalle. Poi si sdraia a mezzo sul divano con l'aria d'un Sultano offeso)

L'amor! non so che farne
io sto per la virtù!
gli inviti della carne
non mi dilettan più!

(La **Rossa** ha tolto dal banco una scatola di sigari e glieli offre. **Giannotto** ne accende uno e ne mette tre o quattro in tasca.)

L'amor non l'avvicino,
se è tirchio nel donar
lo sigaro, il grappino,
e i soldi per cenar!

(La **Rossa** corre al banco, torna con l'assenzio e un bicchierino. Versa guardando amorosamente **Giannotto**)

LA ROSSA

Eccoti qui l'assenzio,
proprio il migliore... il mio...

GIANNOTTO

(beve, ammiccando la **Rossa**)

Migliore? Ma silenzio!
L'ho fatturato io!

(Quando **Giannotto** ha bevuto, la **Rossa** rimette al posto il bacile, il bicchiere, la scatola dei sigari. **Giannotto** fuma beatamente sul divano)

(La **Rondinella** entra, accostando subito l'uscio. È discinta e arruffata. Porta una bottiglia vuota.)

LA RONDINELLA

Che spugna, il mio cliente! Quello, caro,
(a **Giannotto**)
in quanto a vino beve più di te.
(prendendo la bottiglia vuota)
Vino!

GIANNOTTO

Vado e lo porto.
(**Giannotto** via)

LA ROSSA

(trascinando **Rondinella** in un angolo, sottovoce, ansiosa)

Ed il denaro?....
C'è il gruzzolo?... c'è il gruzzolo?

LA RONDINELLA

(sottovoce)

Sì, c'è.

LA ROSSA

(c. s.)

Davvero?

LA RONDINELLA

(c. s.)

L'ho veduta! Una borsona!
È colma di marenghi e scudi d'or...

LA ROSSA

(c. s.)

Non perder l'occasione...! È troppo buona!

LA RONDINELLA

(esitando)

Ora dorme...

LA ROSSA

(c. s.)

Anche questo è in tuo favor!

LA RONDINELLA

(c. s.)

No, c'è troppo pericolo...

LA ROSSA

(insistendo)

Ma no!

GIANNOTTO

(ritorna con la bottiglia colma)

Il vino.

LA ROSSA

(imperiosa, all'orecchio di **Rondinella**)

Il colpo subito!

LA RONDINELLA

(esitante, ma già scossa dalla volontà e dalle parole della **Rossa**)

Non so...

(esce da sinistra, chiudendo rapidamente la porta)

LA ROSSA

(ha un sorriso di trionfo e un gesto di vittoria. **Giannotto** le si avvicina sospettoso)

GIANNOTTO

Voi due, che avete?
Cose segrete?
Che cosa si parlotta?
Che storia si complotta?

LA ROSSA

(rude; torna ad essere la padrona; è preoccupata da un unico pensiero)

A te che importa?
Va' là presso la porta...
Bada se giunga mai qualche avventore...

GIANNOTTO

(sorpreso, avviandosi verso la porta del fondo)

Tò... guarda che non parla più d'amore!

(Presso la porta, che è chiusa, solleva le tendine e spia nella strada buia. La Rossa, va al banco, riordina i bicchieri, conta i denari, consulta i registri).

(Da sinistra, entra la **Rondinella**, che sorregge il **Marinaio Biondo**, di cui l'ebbrezza è aumentata)

LA RONDINELLA

(accompagna a sedere il **Marinaio Biondo**, presso il tavolo di destra)

Qui siediti, da bravo.

IL MARINAIO BIONDO

Di là non si respira...
che caldo!... soffocavo...

(siede pesantemente)

Come la terra gira!

(accennando alla **Rossa**)

e gira anche la foca... Giri tu... giro io...
tutti giriam... sia fatta la volontà di Dio!
Ma voglio ancora vino!

(La **Rondinella** ha preparato una sottocoppa e un bicchiere. La **Rossa** è andata a prendere una bottiglia che consegna alla **Rondinella**)

LA RONDINELLA

Però, non bere troppo!

LA ROSSA

(piano alla **Rondinella**)

Lascialo bere, sciocca!

IL MARINAIO BIONDO

Lasciami bere; ho un groppo
un groppo che mi aggrappa: bisogna che si scioglia!
(si sventola col berretto)
Sai che fa un caldo cane, e sai di cosa ho voglia?
Ho voglia di far nanna, di far la nanna bella...
E tu fammi la guardia — capisci? — Rondinella!

LA RONDINELLA
(che gli siede vicino)

Ma sì, dormi. Ti veglio.

LA ROSSA
(va presso a **Giannotto**; cava una lira e gliela dà, comandandogli imperiosamente ma a bassa voce)

Fila! va a passeggiare!

GIANNOTTO
(sorpreso)

Grazie, padrona... grazie!

(intasca la lira e lietamente corre a staccare da un chiodo il proprio berretto che mette in testa subito)

LA ROSSA

... ma non t'allontanare!
inteso? non lontano!

GIANNOTTO
(ironico)

Non m'allontano, amore!
Col corpo vo per strada; ma resto qui col cuore!

(apre rapidamente la porta del fondo ed esce rinchiudendo subito. Se ne ode il passo risuonare allontanandosi per la via).

IL MARINAIO BIONDO
(dondolando la testa assonnato)

Ed io intanto dormo!

LA ROSSA

(monta sopra una sedia e abbassa il gas. La scena resta nella semioscuritá. Nel mezzo, sotto il gas, si disegna il vivo cerchio proiettato dalla luce. La **Rossa** rimane nell'ombra.

LA RONDINELLA

Ma si, dormi, tesoro!

IL MARINAIO BIONDO

(biasciando le parole come gli ubriachi)

Io non sono un tesoro! Il mio tesoro è l'oro!

(pausa)

Fa caldo! se levassi la giacca...

(si leva in piedi e barcolla)

ebbene, sì,

la levo...

(da solo non riesce; ma la **Rondinella** si alza e l'aiuta)

brava, aiutami...

(levata la giacca, la palpa, la piega e la posa sulla sedia vicina)

...e poi, la metto quì!

(Torna a sedere pesantemente, insistendo e balbettando)

Tu, Rondinella, attenta; tu fai la guardia... tu mi fai la guardia...

LA RONDINELLA

(in piedi, nell'ombra)

E inteso!

IL MARINAIO BIONDO

Ah, non ne posso più!

(si addormenta facendo delle braccia cuscino alla testa. Lungo silenzio.

(La **Rondinella** diritta e pallida guarda il **Marinaio Biondo** dormire. La **Rossa** le si avvicina e la tocca sulla spalla)

LA ROSSA

(piano)

Dorme . . . ?

LA RONDINELLA

(piano, c. s.)

Sì, dorme.

LA ROSSA

(c. s.)

Bene. Questo è il momento, grulla!

(alludendo alla borsa)

È nella giacca . . . . ?

LA RONDINELLA

(c. s.)

Certo..

LA ROSSA

(c. s., imperiosa)

Non s'accorge di nulla!
Fa presto!

LA RONDINELLA

(c. s., cupa)

Non so . . .

LA ROSSA

(c. s., imitandola)

Dubiti. . ? ed esiti. . ? Sei matta!
Un colpo delicato... e la fortuna è fatta!
Vo' fuori con Giannotto, e all'angolo ti attendo.

(scuotendola)

Presto!. . non c'è pericolo! ed il colpo è stupendo!

Adagio, adagio, la **Rossa** apre la porta del fondo: rimane ferma un istante sulla soglia ad osservare la Rondinella. Si intravvede la strada buia, rotta da qualche scialba luce di fanale. Si distingue il lume bianco, lontano, sul mare. Al di là della strada, scarsamente illuminati, i locali dell'osteria del « *Perfetto amore* ». La **Rossa** fa ancora un cenno di incitamento alla **Rondinella**: poi chiude la porta ed esce.

Il **Marinaio Biondo** dorme. La **Rondinella** rimane nel mezzo della scena, nel cerchio rosso di luce. E' pallida e immobile. Poi, esitante, timorosa, si avvicina al **Marinaio Biondo.**

A un tratto, dalla chiesa vicina, lenta e grave, suona l'Ave Maria. La **Rondinella**, scossa, si ritrae subito; si segna in fretta; torna in mezzo alla scena, con le mani sul cuore per frenarne i palpiti intensi. Finalmente si riscuote ancora sotto l'impero d'una risoluzione improvvisa. Va in punta di piedi alla porta del fondo; si assicura che è chiusa e che le tende dei vetri sono calate. Pianamente, apre la porta che mette nei salottini riservati. Ne esce un fiotto di luce; si ode, in lontananza la nenia stanca dei **Marinai** e delle **Ragazze**. La **Rondinella** ascolta, tenendo la porta semiaperta.

I MARINAI *e le* RAGAZZE

(dall'interno)

Mentre si dondola
tacita placida
la bianca gondola
lunge sul mar,

sguardi che ridono,
labbra che baciano,
al cuor sorridono
del marinar.

La **Rondinella** chiude la porta; la luce scompare, il canto tace. Si guarda ancora attorno sospettosa; poi pianissimo, va verso il dormente, afferra la giacca e la spiega... esita... fruga di fretta nella tasca interna; ne cava una borsa di cuoio. Si accosta al gas, pone la giacca sotto il braccio, apre la borsa e ne toglie un pugno d'oro.

In quel momento, il **Marinaio Biondo** stirandosi le braccia, getta a terra la bottiglia; il rumore lo risveglia. La **Rondinella**, spaventata, rimette il denaro nella borsa; nel movimento lascia cadere la giacca; si abbassa per raccattarla inginocchiandosi accanto al tavolo del **Marinaio Biondo**.

IL MARINAIO BIONDO

Che cos'è stato?

LA RONDINELLA

(inginocchiata, tremante, parla a stento)

Nulla... ah proprio nulla, sai...
Hai rotto la bottiglia, ecco...

(nasconde la borsa nel corpetto precipitosamente)

IL MARINAIO BIONDO

E tu, cosa fai,
cosa fai, lì in ginocchio?

LA RONDINELLA

(cercando di farsi forza ma con la voce tremante)

Raccolgo i cocci, vedi...
Dormi, mio caro, dormi ..

IL MARINAIO BIONDO
(cercando sulla sedia vicina)

La giacca . . . ?

LA RONDINELLA
(c. s., alzandosi e andando all'altro angolo della scena)

A me lo chiedi ? . . .

IL MARINAIO BIONDO
(si alza barcollando e cerca attorno sospettoso)

Era qui. . .

(fa alcuni passi e inciampa nella giacca; sorpreso)

Era in terra! perchè in terra?. . . perchè?...

LA RONDINELLA
(che a poco a poco cerca raffermare la voce)

Sarà caduta . . .

IL MARINAIO BIONDO
(c. s.)

Forse . . . .

(La indossa e si accorge che pesa meno. Ansiosamente, affannosamente, fruga nella tasca interna, poi nelle altre. Non trova. Il suo viso assume un'espressione terribile, e grida rauco.)

La borsa !

(Guarda intorno e vede la **Rondinella** che indietreggia atterrita : va verso di lei vacillando.)

LA RONDINELLA
(tremante)

. . . e dici a me ?

IL MARINAIO BIONDO
(inseguendola)

Ah, ladra ! la mia borsa ! Rendi il denaro o guai !

LA RONDINELLA

(c. s.)

Quale denaro?...

IL MARINAIO BIONDO

Il mio!

LA RONDINELLA

(cercando sfuggirgli)

Non mi seccare, sai!
Ubriaco!.. Tu sogni.... Non ne avevi e non c'è...

IL MARINAIO BIONDO

(l'afferra, terribile)

Bada!

LA RONDINELLA

(atterrita, cercando invano di svincolarsi e mordendogli le mani)

Vigliacco!

IL MARINAIO BIONDO

(rapido, levando il coltello e aprendolo coi denti)

Bada, sgualdrina!...

LA RONDINELLA

(terrorizzata, gridando)

Aiuto!

(in uno sforzo supremo, riesce a sfuggirgli, ma il **Marinaio Biondo** d'un balzo la raggiunge, mentre la **Rondinella** cerca farsi barriera d'un tavolino. Il **Marinaio Biondo** la stringe, rapidissimo, al collo, e le vibra una coltellata nel petto).

IL MARINAIO BIONDO

(nell'atto di colpire)

A te!

LA RONDINELLA

(dà un urlo e cade sulla sedia, piegando la testa sul tavolo che ha davanti)

IL MARINAIO BIONDO

(sbalordito, immobile, nel mezzo della scena, lascia cadere il coltello e guarda la **Rondinella** mormorando)

Ah, ladra! ladra! ladra!

LA RONDINELLA

(con voce morente)

Aiuto! m'ha ammazzata!

Al grido della **Rondinella**, la **Rossa** e **Giannotto** aprono la porta del fondo, la quale resta spalancata. A poco a poco, durante la scena che segue, si vedrà accorrer gente, **Popolani** e **Pescatori**; qualche finestra illuminarsi per un momento, aprirsi e chiudersi subito. Lo sfondo della strada resterà tuttavia nell'ombra. **Giannotto** e la **Rossa** si precipitano verso la **Rondinella**.

LA ROSSA

(atterrita)

Uccisa!

GIANNOTTO

(commosso)

Uccisa!

Dalla parte dei salottini riservati, irrompono le **Ragazze** e i **Marinai**. Alcune **Ragazze** sono discinte; altre in vestaglia; fra gli uomini, alcuni sono in maniche di camicia e portan la giacca sotto il braccio o a modo di mantello sopra le spalle. Le **Ragazze** si affollano, con gesti di spavento, attorno alla **Rondinella**.

LE RAGAZZE

(atterrite)

Dio!

I MARINAI

(fra di loro)

E chi l'ha assassinata?

I **Marinai** si ritraggono sospettosi formando un gruppo compatto a destra della scena. Il **Marinaio Biondo** è sempre trasognato. Guarda senza capire e un tremito nervoso gli scuote la persona. Le **Ragazze** e **Giannotto** trasportano **Rondinella** dalla sedia dov'è caduta, sul divano. La **Rossa** e le **Ragazze** cercano coi fazzoletti di arrestare l'emorragia.

LA ROSSA

Un medico!

GIANNOTTO

(corre via dal fondo)

ALCUNE RAGAZZE

E dell'aria!

Due Ragazze aprono tutti i vetri. Si scorge la strada, il molo, il mare lontano, nell'ombra. Nel cielo qualche rara stella.

LA RONDINELLA

(con voce morente)

Voglio morir cristiana!
Un prete!... un prete!... un prete!...

LA ROSSA

Corri pel prete, Adriana!

Adriana si acconcia modestamente le vesti e corre via dal fondo.

Fuori comincia ad adunarsi la folla di **Pescatori**, **Donne**, **Marinai**... sulla porta dell'osteria del « *Perfetto amore* » appare la **padrona** con una lanterna; qualche **ragazza**, qualche **cliente**.

LA FOLLA

(assiepandosi all'entrata, con dialogo alterno e concitato)

Cos'è?
L'hanno ammazzata!
Chi è stato?
Un marinaio!
Abbasso!
Il Commissario!

IL MARINAIO BRUNO

Ora passiamo un guaio!
I coltelli, ragazzi!

I **Marinai** mettono mano ai coltelli e cercano d'uscire compatti. Ma la Folla urla.

LA FOLLA

Guarda che ceffi brutti!

(I **Marinai** s'avviano verso l'uscita fra le **Ragazze** spaventate)

I MARINAI

Largo! Largo!

LA ROSSA

(grida alla **Folla**)

... Arrestateli!...

I MARINAI

(alla Folla)

Indietro!

Appare il **Commissario** con uno stuolo di **Agenti di P. S.** Hanno la rivoltella in pugno. Dietro, viene il **Medico** che s'avvicina immediatamente alla **Rondinella** cercando soccorrerla. **Giannotto** è con lui.

IL COMMISSARIO

Fermi tutti!

Due **Agenti** si mettono sulla porta e tengono indietro la folla. Altri **Agenti** circondano i **Marinai** Un **Agente** alza la luce del gas.

I MARINAI

(non tentando neppure di rivoltarsi consegnano i coltelli agli **Agenti**)

Siamo presi!

IL COMMISSARIO

Silenzio! e guai chi si ribella!

(Mette la rivoltella in tasca, estrae un taccuino e si avvicina alla **Rondinella.** Le **Ragazze** gli fanno largo. Riconosce subito la morente e scrive:

Ernestina Di Landi, detta « la Rondinella »

(severo, alla **Rossa**)

E chi l'ha uccisa?

IL MEDICO

Muore... il caso è disperato.

LA ROSSA

(tremante)

Non so... non ero in casa...

IL MARINAIO BIONDO

(si scuote, si avanza e grida quasi piangendo)

M'aveva derubato!

IL COMMISSARIO

(fa cenno a due **Agenti** che si mettono ai lati del **Marinaio Biondo**)

(con un altro cenno ordina)

Frugatela!

Due **Agenti** si avvicinano alla **Rondinella** per perquisirla. Ma il **Medico** interviene dirigendosi al **Commissario.**

IL MEDICO

Agonizza..., sospendete un momento!

IL COMMISSARIO

(fa un altro cenno e i due **Agenti** si ritirano. Dal fondo trafelata entra **Adriana**).

ADRIANA

(parlato)

Il Prete! giunge il Prete! Viene col Sacramento!

La **Rondinella** ha un sorriso di gioia e guarda alla porta, aspettando ansiosa. Ansima forte e il viso appare giá velato dalla grande ombra imminente,

All'annuncio del **Prete**, la **Rossa** e le **Ragazze** fanno atto di grande meraviglia e assumono un contegno modesto e rispettoso. Le **Ragazze** aggiustano decentemente quanto è loro possibile le proprie succinte acconciature.

Il **Marinaio Biondo** è sempre nel mezzo della scena, ricaduto nel suo stato di stupore. I **Marinai** sono immobili ed accigliati. Si ode, lontanissimo, lo squillo di un campanello.

IL COMMISSARIO

(avvicinandosi al **Marinaio Biondo**)

Il nome ed il cognome?

IL MARINAIO BIONDO

(si riscuote, si mette in posizione di *attenti* e fa il saluto militare. La sua risposta suona chiara e forte nel silenzio).

Mi chiamo Gino Flamma...

A quel nome, la **Rondinella** è scossa da un grande sussulto; si drizza a metà sul divano e grida con tutta la voce che le rimane, in un supremo impeto di amore e di terrore.

LA RONDINELLA

È mio figlio! è mio figlio!

e ricade riversa sul divano. Il **Commissario**, il **Medico**, l'**Agente**, i **Marinai** restano sbalorditi. **Giannotto** stesso è commosso. La **Rossa** leva le braccia al cielo. Le **Ragazze** attonite si velano la faccia con le mani. Intanto la **Rondinella** con un supremo sforzo, cava la borsa di sotto al corpetto e la lascia cadere. Un **Agente** la raccoglie, la consegna al **Commissario** che la mette su di un tavolo. La **Rondinella** ora si è abbattuta sul divano, negli ultimi spasimi dell'agonia.

IL MARINAIO BIONDO

resta un momento intontito... barcolla... cerca di afferrare il senso delle parole dette dalla morente... finalmente intuisce... Un urlo di orrore, di dubbio, di amore, di disperazione.... Come un pazzo, per irrefrenabile istinto si getta sul corpo della Madre e la bacia e l'abbraccia furiosamente).

Ah, Mamma! Mamma! Mamma!

(Da lontano, poi sempre più vicino, si ode il campanello che accompagna il Viatico. Sulla scena regna un silenzio profondo, rotto solo dai singhiozzi disperati del **Marinaio Biondo** abbandonato sul corpo della Madre. Fuori, la **Folla**, tenuta indietro dagli **Agenti**, si inginocchia. Il **Commissario** il **Medico**, **Giannotto** si levano il cappello. Così pure fanno i **Marinai** che s'inchinano rispettosi. Le **Ragazze** e la **Rossa** sono pure in ginocchio. Gli Agenti si mettono in posizione di attenti.

Un **Chierico** in cotta si avvanza. Tra il chiarore rosso delle torcie, sull'ombra della folla, stacca alto nella via il grande ombrello bianco che protegge il Sacramento recato dal **Sacerdote**. Il campanello squilla nel silenzio.

Il velario si chiude rapidamente.

Prezzo Lire UNA